Anno [illegible] N. 318

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 18 novembre 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La ripresa dell'offensiva tedesca contro i russi

Il Kaiser e il Sultano per la libertà e la giustizia!

La grande battaglia fra i tedeschi egli alleati

PARIGI, 17. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

« A Nieuport, davanti a Dixmude nella regione d'Yprès il cannoneggiamento è stato ripreso più violento che nei dì precedenti.

« Sul canale a sud di Dixmude l'azione della nostra artiglieria ha fatto arrestare i lavori che i tedeschi eseguivano, per opporsi alle innondazioni. Il nemico ha dovuto sgombrare una parte delle sue trincee raggiunte dall'acqua.

« Due attacchi della fronte tedesca uno a sud di Bischoote e l'altro a sud di Ypres, sono falliti. Da parte nostra abbiamo fatto progressi tra Bischoote e il canale tra Armentières e La Bassèe. La lotta d'artiglieria è particolarmente viva sull'Aisne. Distaccamenti tedeschi che avevano cercato di passare il fiume in prossimità di Vailly sono stati respinti e distrutti.

« Nelle nostre posizioni sulla riva destra a monte di Vailly vi è stato un violento cannoneggiamento, come pure nella regione di Reims. Alcune granate sono cadute ancora sulla città.

« Nell'Argonne non vi è stata azione di fanteria. Abbiamo fatto gettare con mine un certo numero di trincee tedesche.

« Nelle alture della Mosa a sud di Verdun abbiamo avanzato su alcuni punti.

« Nella regione di Saint Mihiel ci siamo impadroniti delle prime case del villaggio di Chauvoencourt e delle caserme della guarnigione di Saint Mihiel. Questo villaggio costituisce il solo punto di appoggio tenuto ancora dai tedeschi sulla riva sinistra della Mosa, in questa regione.

« Sul resto del fronte nulla d'importante da segnalare ». (Stefani)

BERLINO, 17. — (Ufficiale) — *Il gran quartiere generale comunica in data 17 mattina:*

« Anche la giornata di ieri sul teatro della guerra occidentale è stata in generale calma.

« A sud di Verdun e a nord-est di Cirey i francesi hanno attaccato senza successo ».

Le sofferenze dei soldati tedeschi decimati dal freddo in Fiandra

PARIGI, 17. — Il «Daily Mail» riceve da Rotterdam: Nella nebbia, sotto la neve e sotto la pioggia i tedeschi hanno lottato senza speranza in Francia. I soldati che non sono stati raggiunti dai proiettili o trafitti dalla baionette, muoiono di fame e di freddo. Tuttavia i tedeschi continuano a condurre masse di uomini e si sforzano di resistere a Dixmude.

Rapporti da fonte tedesca dicono che il nemico ha fortificato la costa di Koche a Ostenda per proteggersi contro la flotta inglese e contro l'eventualità di uno sbarco degli alleati.

Ma ieri un gran numero di soldati è stato inviato da Bruges a Roulers e su la costa restano pochi uomini. La marcia tedesca verso il sud è continuata oggi sotto una terribile tempesta di neve. L'entusiasmo delle truppe è scomparso. Mal nutriti, colle uniformi inzuppate e le scarpe rotte, i soldati tedeschi marciano nella tempesta e con passo stanco si avviano alla morte nelle paludi ove li chiama il rombo del cannone.

La tempesta di oggi ha spinto sulle coste olandese e belga numerose mine.

DALLE BATTAGLIE SULLA WARTHA alla marcia su Cracovia

La ritirata dei tedeschi in Polonia

PIETROGRADO, 16. — *Il comunicato del grande Stato maggiore dice:*

« Dopo i combattimenti del mese di ottobre sulle strade di Varsavia e Ivangorood, coronati dalla nostra vittoria, il nemico cominciò a battere in ritirata verso la sua frontiera, distruggendo senza risparmio le ferrovie vicine ad essa. I tedeschi facevano saltare i ponti e gli acquedotti, incendiavano le stazioni e le loro dipendenze, annientavano le condutture d'acqua e gli scambi delle ferrovie e distruggevano i binari.

« Queste distruzioni hanno seriamente ostacolato il nostro inseguimento ed aiutato i tedeschi trovantisi sulla riva sinistra della Vistola ad uscire poco a poco dalla nostra sfera d'azione e avvicinarsi al loro territorio. Compiuto ciò, i tedeschi, profittando delle loro reti ferroviarie, procedettero ad un rapido trasporto delle loro truppe verso il nord, in modo da accumulare importanti forze contro la nostra sinistra. La concentrazione delle truppe tedesche in questa nuova regione fu coperta da forte cavalleria austriaca.

« Verso la metà di novembre l'offensiva tedesca tra la Vistola e la Wartha ebbe per risultato il combattimento svolgentesi attualmente sul fronte Plotsch-Lentekitza-Duncior.

« Nella Prussia Orientale, nella regione di Stollipoenen e Possenessern il nemico tentò, per mezzo di distaccamenti separati, di prendere l'offensiva, ma essendo questa fallita il nemico indietreggiò. Nella regione di Soldau-Meindenburg l'azione continua. La nostra offensiva tra Cracovia e il fronte galiziano pure continua. I tentativi di avvicinarsi alle nostre posizioni per sbarrare la strada della nostra offensiva, rimangono sterili. Nei combattimenti del 13 novembre facemmo al sud di Lisch dieci ufficiali ed un migliaio di soldati prigionieri ». (Stefani).

La battaglia continua

BERLINO, 17. — (Ufficiale) — *Il gran quartiere generale comunica in data 17 mattina:*

« Le operazioni sul teatro della guerra orientale sono continuate favorevolmente. Non sono ancora giunte notizie particolareggiate ».

BERLINO, 17. — *Si assicura che tra i prigionieri fatti nella battaglia di Kutno si trova il governatore di Varsavia de Korff col suo stato maggiore.*

Una ribellione dei curdi contro la Turchia

COSTANTINOPOLI, 17. — *Un comunicato del quartier generale dice:*

« Ieri attaccammo gli inglesi a Fao. Essi ebbero numerosi morti, valutati ad un migliaio.

« Abdur Rezak Bederkhani, uomo aborrito da tutto il mondo mussulmano, provocò un'azione rivoluzionaria in cui si era abbandonato da gran tempo e passò la sfrontiera con trecento partigiani dalla parte di Baku, onde aiutare i russi; ma venne immediatamente rispinto dalle nostre truppe. Gran numero dei suoi compagni furono uccisi. La bandiera russa, inalberata in un villaggio dei dintorni, venne presa dai nostri.

« Abdur Rezak, di cui parla il comunicato ufficiale, è un curdo appartenente alla famiglia dei Bedederkhani ». (Stefani)

I curdi sono di razza armena e passarono, dopo l'invasione degli Osmanli alla religione maomettana.

Mentre gli armeni, rimasti cristiani, non solo non hanno potuto svolgere in pace la loro attività agricola, industriale e sopratutto commerciale, ma furono perseguitati dai turchi coi sistemi più selvaggi: a Costantinopoli, venti anni fa, furono in un giorno solo massacrati diecimila armeni cristiani.

Gli armeni diventati maomettani crebbero di numero e di forza e dedicandosi sopratutto al mestiere delle armi, divennero soldati famosi. La cavalleria curda rivaleggia con la cavalleria cosacca.

I curdi sono come gli albanesi amanti dell'indipendenza, e come questi, pur essendo della stessa religione dei turchi, si ribellano contro i metodi del governo del Califfo, sopratutto dopo la venuta dei giovani turchi, che raccolgono, nell'ordinamento governativo, la peggiore canaglia levantina d'ogni derivazione: turca, greca, ebrea. E' la schiuma della dominazione ottomana che ribolle e gorgoglia dal vaso che sta per disfarsi.

La ribellione del capo curdo, contro la quale il comunicato turco si scaglia così violentemente, è un episodio che lascia intravedere le profonde incrinature del dominio del Sultano nell'Asia Minore ed è il preludio forse d'una più vasta e generale agitazione contro il dominio tirannico e depredatore che si accentra nella persona di Enver pascià.

Agli armeni curdi che sono rimasti forti e fieri non potranno dare alcun aiuto gli armeni cristiani che essendo amanti del denaro e amici della neutralità vengono lentamente distrutti e se il dominio turco dovesse durare, presto non esisteranno più.

La marcia russa sopra Erzerum

PIETROBURGO, 17. — *Un comunicato del quartier generale dell'esercito del Caucaso, dice:*

« Nella marcia delle nostre avanguardie verso Erzerum, una delle nostre colonne respinse in quella direzione, parte dell'ala sinistra turca; l'altra impegnò presso Burveran un combattimento che volse a nostro vantaggio.

« La nostra cavalleria disperse quattro reggimenti curdi concentrati presso Gayard.

« Le nostre truppe operanti al di là delle colline di Klytchadus e presso Dhamour, inflissero una completa disfatta alle forze ottomane ed alle bande curde.

« Sul litorale del Mar Nero il tentativo di offensiva turca contro i nostri posti sulla strada costiera presso Liman è fallito completamente. Colpiti a tergo e sui fianchi dal fuoco delle nostre navi da guerra, i turchi subirono perdite gravi. Le loro riserve vennero distrutte ».

I turchi battuti nel Golfo Persico L'attacco di Fao respinto

LONDRA, 17. — *Il comunicato del segretariato di Stato delle Indie dice:*

« Dal principio della guerra con la Turchia una brigata di truppe indiane trovantesi nel Golfo Persico, onde assicurarvi la tutela degli interessi inglesi, fu impegnata nelle operazioni contro la Turchia alla testa del golfo sulle rive della Chat-el-Arab.

« Dopo l'occupazione di Fao, annunciata l'8 novembre, avvennero due scontri con le forze turche che ogni volta furono disfatte dopo resistenza ostinata.

« Le perdite nemiche furono assai gravi. Parecchi turchi fra cui un maggiore, furono fatti prigionieri. Due mitragliatrici vennero distrutte. Noi avemmo solo due ufficiali ed otto soldati uccisi, 52 uomini feriti ». (Stefani)

Gli affettuosi e risonanti dispacci fra il Kaiser e il Sultano

COSTANTINOPOLI, 17. — *L'Imperatore di Germania ha diretto al Sultano il seguente telegramma:*

« Nel momento in cui ho il piacere di ricevere nel quartier generale dei miei valorosi eserciti, tre principi della famiglia imperiale ottomana, tengo ad esprimere a Vostra Maestà tutta la fiducia che ho nel successo dei nostri eserciti che si sono uniti a combattere per lo stesso scopo, pel diritto della libertà e della giustizia ».

Il Sultano rispose che l'accoglienza particolarmente benevola fatta ai suoi nipoti costituisce un segno della preziosa amicizia dell'Imperatore per lui ed è prova evidente dell'unione degli eserciti tedesco ed ottomano. La prima vittoria dei suoi eserciti contro l'esercito russo è un buon augurio per il successo finale dello scopo comune. Spera fermamente che con l'aiuto dell' Onnipotente questa vittoria sarà presto seguita da altre più grandi vittorie degli eserciti alleati sui tre continenti, nonchè su tutti i mari.

Il generale Potiorek seguita strombazzare i suoi successi

VIENNA, 17. — (Ufficiale) — *Sul teatro della guerra meridionale le nostre truppe avanzarono ieri fino a Calambara e reparti di esse la passarono già, sebbene tutti i ponti fossero stati distrutti dal nemico. A Valjevo dove arrivò già il comando superiore, la calma e l'ordine furono ristabiliti. La città (?) fu devastata dalle truppe serbe. Un piccolo distaccamento di cavalleria fece ieri trecento prigionieri.* (Stefani)

La verità degli avvenimenti di guerra in Serbia è questa in brevi e semplici termini.

I serbi, dopo i primi grandi effettivi successi contro le truppe austriache, che furono ricacciate oltre la Sava e la Drina, seguendo un piano strategico, dettato da soverchia fiducia nelle proprie forze, si sono gettati insieme ai montenegrini, con le forze relative di cui potevano disporre, nella Bosnia ed Erzegovina, sacrificando uomini e denaro in un tentativo che non poteva riuscire.

Quando furono stanchi, gli austriaci ripresero con grandi forze l'offensiva.

La situazione derivatane costrinse i serbi a ritirarsi un po' più addentro nel paese. E questa ritirata, fatta con abilità e infliggendo gravi perdite all'invasore, costituisce la vittoria che il generale Potiorek va strombazzando per la gloria della monarchia.

Gli apprestamenti inglesi per la grande guerra

Il credito di 6 miliardi e mezzo e la chiamata sotto le armi di un milione di uomini

LONDRA, 17. — (Camera dei Comuni) — *Il primo ministro Asquith presentando all'approvazione il credito di 225 milioni di sterline, espone il modo con cui si spesero i 100 milioni già approvati. La maggior parte di essi furono spesi per la guerra, per i prestiti agli alleati, le compere di zucchero alimentare per i profughi. La maggior parte del nuovo credito si devolverà alle spese militari e navali. Il resto per provvedere agli approvvigionamenti dei viveri. Il Governo propose anche di fare prestiti alle colonie per somme complessive di 3.250.000 sterline.*

Concludendo, Asquith dice: « Attualmente le spese addizionali gravanti sul tesoro, si aggirano fra le 900 mila e un milione di sterline al giorno, e la diminuzione di queste spese non è probabile. Il credito di cui si propone l'approvazione, provvede ai bisogni fino al 31 marzo 1915, lasciando un margine ragionevole.

Il primo lord dell' ammiragliato, Churchill, rispondendo alle interrogazioni, dice che vi sono buone ragioni per credere che la corazzata Canopus sia salva.

Si approva per alzata e seduta il credito di 225 milioni di sterline per la guerra e la chiamata sotto le armi di un milione d'uomini.

Il governo svizzero smentisce l'accordo con l'Austria contro l'Italia

BERNA, 17. — *Un comunicato ufficiale smentisce la corrispondenza pubblicata dalla* Gazzetta del Popolo di Torino, *denunciante l'esistenza di un accordo fra lo Stato maggiore svizzero e quello austro-ungarico, secondo cui, in caso che l'Italia rinunciasse alla sua neutralità e cercasse di arrotondare le sue frontiere, l'esercito svizzero accorderebbe il libero passaggio per il suo territorio alle truppe austro-ungariche e si unirebbe ad esse per gettarsi sulla Lombardia e sul Piemonte, mentre la Germania fornirebbe allo stesso scopo un corpo d'armata bavarese*

Il comunicato soggiunge:

« Benchè nessuno ignori le energiche smentite svizzere pubblicate ripetutamente, come è riconosciuto espressamente dal corrispondente della Gazzetta del Popolo, *questa riprende nondimeno la vecchia leggenda colla ripetizione di affermazioni prive di fondamento. Ciò costituisce un' offesa per il Governo federale e pei comandanti dell'esercito svizzero; ciò non potrebbe essere respinto con abbastanza fermezza ».* (Stefani)

Le perdite del commercio inglese nel periodo della guerra

LONDRA, 17. — Il «Board of Trade» ha pubblicato le statistiche del commercio inglese per il mese di ottobre.

Confrontate con quelle del mese di settembre le importazioni presentano un aumento di circa sei milioni e mezzo di sterline e le esportazioni un aumento di quattro milioni di sterline, ciò che indica che il commercio estero nel Regno Unito ha una certa tendenza a rifarsi del grave colpo subito nei primi due mesi dalla dichiarazione di guerra.

Questi dieci milioni e mezzo di sterline di aumento dell'ottobre, in confronto del settembre, rappresentano una percentuale del 14 per cento sul totale generale del commercio.

E' vero che l'aumento è dovuto in parte al rialzo dei prezzi, ma pure tenuta debita considerazione di questo fatto rimane sempre un margine di maggiori importazioni ed esportazioni il quale indica che il commercio ha realmente ripreso. I danni causati dalla guerra riescono però evidenti quando si confrontano le cifre dell'ottobre 1914 con quelle dell'ottobre del 1913. Infatti nello scorso mese le importazioni sono ascese soltanto a sterline 51.559,289, con una diminuzione di sterline 20.170.887 ossia del 28 per cento in confronto del mese corrispondente dell'anno scorso. Le esportazioni ammontarono soltanto a sterline 28.601.815 con una diminuzione di sterline 18.020,884 ossia del 38 per cento in confronto dell'ottobre 1913.

Le riesportazioni ascendono a sterline 7.179.857 con una diminuzione di sterline 2.376,287 ossia del 24 per cento in confronto dell'anno precedente.

In complesso il commercio estero inglese nel solo mese di ottobre ha perduto quaranta milioni di sterline circa, ossia oltre un miliardo di lire italiane.

Pure di grande interesse è il confronto delle cifre rappresentanti il movimento commerciale estero britannico, durante i primi dieci mesi dell'anno corrente col periodo corrispondente dell'anno scorso. Infatti le importazioni dei primi dieci mesi del 1914 sono rappresentate dalla cifra di sterline 574.014.477, con una diminuzione di sterline 55.461.768 ossia dell'otto e mezzo per cento in confronto dei primi dieci mesi del 1913. Le esportazioni sono discese a sterline 379.350.158 con una diminuzione di sterline 58.028,130 ossia del 12 e mezzo per cento del medesimo periodo.

Infine le riesportazioni sono discese a sterline 83.976.663 ossia dell'otto per cento.

In dieci mesi il commercio estero inglese ha quindi perduta complessivamente la somma di 121 milioni di sterline, che è quanto dire più di tre miliardi di lire italiane.

Gli aumenti che si sono verificati in ottobre in confronto del settembre sono in gran parte dovuti ad una maggiore introduzione di generi alimentari, mentre alla riesportazione figura una ripresa notevole della esportazione di carbone verso i paesi neutrali ed alleati

La chiamata degli ambasciatori

ROMA, 17. — A proposito delle chiamate degli ambasciatori a Roma si hanno queste informazioni:

Il compito del nuovo Ministero Salandra — come già più volte dicemmo, riferendoci alle necessità dell'ora presente e alla mancata preparazione da parte dei Ministeri precedenti — è triplice: preparazione militare, preparazione diplomatica e preparazione finanziaria.

Alla prima si provvede largamente; alla preparazione diplomatica si comincia forse ora a provvedere e, guardando un po' più in fondo alle cose, può darsi che l'on. Sonnino approfitti di un fatto semplice e consuetudinario, come quelle conversazioni, diciamo così, iniziali con gli ambasciatori per mettersi al lavoro sul serio.

E' indipensabile, infatti, che la preparazione militare sia accompagnata da quella diplomatica.

La forza deve essere adoperata solo come *ultima ratio*, quando l'azione diplomatica non sia riuscita a far raggiungere i fini stabiliti; ma, appunto per questo, la diplomazia deve lavorare e, data la situazione, deve preoccuparsi non solo dell'oggi, ma anche del domani; non solo di ciò che possiamo avere o non avere, ma anche di come rimarremo e con chi.

Nella imminente ripresa parlamentare certamente il Governo dirà qualche cosa sul programma politico; non molto però: notizie sul passato sì, sul perchè, sul come dichiarammo la neutralità e ci mantenemmo neutrali; ma niente di compromettente per l'avvenire.

Intanto, per tenerci al presente, dirò che la auspicata nuova Lega balcanica sembra definitivamente..... sciolta prima di esser costituita. Si può anzi far a meno di continuare a seguire le polemiche che si svolgono su varî giornali, sulla convenienza o meno che l'Italia si metta alla testa della nuova Lega, visto e considerato che coloro i quali dovrebbero associarsi non vogliono saperne e — anche secondo notizie da fonte diplomatica — piuttosto che alla vigilia di un accordo, sembrano sul punto di venire alle mani!

L'ambasciatore Tittoni

GENOVA, 17. — E' giunto oggi nel porto il piroscafo «Barcellona», con a bordo l'ambasciatore d'Italia in Francia, senatore Tittoni, il quale ripartirà stasera per Roma.

Il governatore di Rodi a Roma

ROMA, 17. — Dall'isola di Rodi è giunto questa sera il piroscafo *Peloro* della Società dei Servizi Marittimi a bordo del quale si trovava imbarcato il nostro governatore civile per le isole dell'Egeo occupate dall'Italia, conte Noris, il quale ha proseguito col diretto delle ore 17 per Roma, dove si reca a conferire col ministro della guerra.

Un fratricidio a Spezia

SPEZIA, 17. — Nella frazione di Costara, comune di Peperino, certo Luigi Pietroboni, per futili motivi, spianava il fucile carico di pallini da caccia contro il fratello, e sparando il colpo a poca distanza, lo uccideva.

Il fratricida si è dato alla latitanza.

Lettera aperta

Avendo un ufficiale austriaco scritto a un suo conoscente del Regno che occorrerebbe un Principe Eugenio di Savoia, perchè le truppe austriache potessero riafferrare l'ala della vittoria, gli venne risposto con questa lettera aperta, che per compiacimento dei nostri lettori, pubblichiamo:

Al signor *Johann Von Blumenthal*
capitano degli ulani
Neu Sandez
(Galizia)

Leggendo la vostra lettera — pervenutami con alquanto ritardo, grazie alla censura — ho avuto il pensiero che essa fosse un deplorevole scherzo; ma riflettendo bene, ho finito per ricredermi, poichè gli agonizzanti non possono pensare a celie.

Vi rispondo subito. Non tentate nemmeno; il Governo italiano ha deciso di rimanere nella più stretta neutralità e però la proposta che voi volete tentare di fare affinchè un generale italiano, principe di Casa Savoja o no, dei più stimati e idonei, assuma il comando dell'esercito austriaco in Galizia, non avrebbe alcuna probabilità di riuscita.

Voi dite benissimo. Solo così potreste salvarvi, come nei buoni tempi antichi vi salvò Eugenio di Savoja contro i turchi, ora vostri alleati. Non è possibile. Tutti i trentacinque milioni di italiani si ribellerebbero.

Comprenderete facilmente che — a parte la neutralità — difficilmente si possono dimenticare certe cose. Sei anni fa avete scritto istigando affinchè il vostro esercito, pronto ed agguerrito, eseguisse una passeggiata militare fino a Milano.

L'occasione era propizia: la terra di Messina aveva tremato.

Tre anni fa siete tornati alla carica: l'esercito italiano era impegnato in Libia.

Come non si può ricordare tutto ciò ed altro ancora?

Anche se tutti i giornali fustigassero a sangue il governo italiano, precisamente come il vostro Haynau fustigò quella gentildonna ungherese ed i poveri italiani, non si otterrebbe nulla.

Voi avete ragione, lo comprendo. Sarebbe l' unico mezzo per salvarvi, malgrado della Germania e dei suoi generali che vi comandano. Ma come si può? Tutti i nostri morti, quelli caduti in battaglia e quelli impiccati — e son tanti — uscirebbero dalle tombe ed i poveri vivi ne sentirebbero delle belle.

Che cosa direbbero, per esempio, P. F. Calvi, Jacopo Tasso, il prete Tazzoli, Sciesa e simile canagliume?

E' inutile tentare, e rassegnatevi, caro capitano.

Non imprecate alla cattiva fortuna poichè questa è la scusa dei popoli e degli eserciti senza risorse, quantunque gli austriaci non siano nè l'uno, nè l'altro.

E ringraziate Iddio che gli italiani sono troppo sentimentali — per non dire un'altra parola carducciana, la quale sarebbe certamente più adatta — poichè se non lo fossero, a quest'ora avrebbero dovuto approfittare delle vostre vittorie strategiche per varcare i confini.

Rimaniamo buoni amici, egregio capitano, malgrado quanto vi ho detto, e statemi sano, se i russi ve lo concedono.

Vostro

Maresciallo *Chaudron*.

Altra mina pescata nell'Adriatico

FOGGIA, 17. — Sulla spiaggia Zappino in contrada di Lesina, circondario di San Severo, i pescatori arrestavano ieri una mina galleggiante che veniva accuratamente ricuperata e trasportata a due chilometri da Lesina, ove giace ora custodita dall'arma dei carabinieri, in attesa di disposizioni da parte della capitaneria di Bari. Si tratta di una torpedine di grosso calibro di forma cilindrica e verniciata di nero.

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE

Il Teatro Sociale in vendita - La serata musicale al Roma

Ci scrivono 17 (n):

Stamane ha avuto luogo l'assemblea dei soci del Teatro Sociale.

Erano presenti 32 palchettisti su 38 L'assemblea diede incarico alla presidenza (avv. cav. uff. R. Etro e D. Spernari) alla quale è stata aggregata una commissione composta dei signori cav. G. B. Poletti, dott. cav. Ernesto Cossetti e dottor Giacomo Guarnieri di trattarne la vendita.

✱ La serata musicale che avrà luogo giovedì sera al Teatro Roma promette ottimamente. Le prenotázioni di posti a sedere sono numorosissime. Delle gentili esecutrici si dice un mondo di bene. E non a torto!

Ecco l'interessante programma della serata:

PARTE PRIMA:

1. «Scharwenka» Marcia — Quartetto d'ance — Racconto triste, quartetto d'ance — Minuetto Quartetto di sassofoni — «Kuhlau» Cantabile — Quartetto d'ance.
2. Beethoven — Largo appassionato della sonata op. 2 n. 2 (orchestra a fiato.
3. Hummel — Marcia.
4. Galluzzi — Cose tristi, tempo di valzer — Barcarola, Serenata, Pianoforte a 4 mani Bambino Roberto Ruini — Maestro Alfeo Buia. — Reinecke I.o tempo della Terza Sonata, Roberto Ruini.
5. Giallini, Pagine d'album, Serenata — Romanze per canto signorina Elsa Klefisch.
6. Ciaikoscky, Canto senza parole Zingaresca — per violino Bianca Maria Buia.

PARTE SECONDA:

1. Mendelssohn, Marcia di nozze — Mozart, Ouverture Nozze di Figaro — per 4 pianoforti a sedici mani. — Signore L. Baschiera, E. Beltrame, L. Etro, P. Piovesana, I. Polanzani, I. Ruini, A. Sellenati, B. Zanini.
2. Marioni, Desio, Sogno — Romanze per canto — signorina Elsa Klefisch.
3. Loeschhorn, Canto triste — Wilm Gavotta — Gurlit Romanza senza parole — solo pianoforte Bambina Margherita Zanuso.
4. Favilli, Grande concerto nella Sonnambula — per violino — Bianca Maria Buja.
5. Weber, Ouverture nell'opera Euryante — 4 pianoforti.
6. Boito — Preludio nell'opera Mefistofele — 4 pianoforti — Contrabasso ad ancia — Saxofono baritono — Timpani — Squilli.

Maestro concertatore e direttore di orchestra signor Alfeo Buia.

Da ARBA

Il risultato delle elezioni di domenica

Ci scrivono 17 (n):

Domenica scorsa seguirono le elezioni comunali, per le quali la lotta era vivace.

Troppo sfarzoso il servizio di pubblica sicurezza (trenta soldati di truppa e otto carabinieri). — Nessun incidente.

Dalle urne riuscì vittoriosa la lista presentata dalla Cooperativa di consumo con i seguenti nomi:

Gelmi dottor Carlo — Bearzotto Domenico — Di Valentin Francesco — Ciutto Luigi — David Gio. Antonio — Ferrarin Ignazio — Di Giulian Gio. Maria — Biasoni Lodovico — Bearzotto Francesco — David Ignazio — David Giovanni — Rangan Luigi, per la minoranza — David Antonio Ciandus — David Arrigo e Rigutto Giacomo.

I componenti la Giunta precedente nonchè il sindaco Toffolo non entrarono nemmeno in minoranza.

Da CIVIDALE

Per l'abolizione delle regalie - L'orario della ferrovia - Decesso

Ci scrivono 17 (n):

Ieri sera presso la Unione Commercianti Esercenti ed Industriali e convocati dal vice presidente della stessa signor Antonio Zuliani, convennero quasi tutti i signori negozianti in coloniali ed affini, per affermare la continuazione del patto per l'abolizione delle regalie di Natale e Pasqua.

Tranne tre tutti gli altri aderirono.

✱ Il malcontento è generale verso la Società esercente la linea ferrata. Dopo formali promesse per l'attuazione del nuovo orario per il 15 del corrente mese siamo al 17 e non si è verificato il mutamento. Ieri il municipio ha spedito un risentito telegramma per rilevare la mancata promessa e per dimostrare che non si giuoca colle autorità e col pubblico.

La speculazione della Società è troppo evidente, mentre di converso è urtoria che il lavoro della nostra linea da agosto a questa parte è quasi raddoppiato.

✱ Ieri notte è morta l'ottima signora Nussi Adriana ved. Contessa de Nordis.

Fu donna di esemplari virtù e caritatevole, madre affezionatissima.

Alle desolatissime figlie giunga l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Da CODROIPO

Riunione di sindaci - Ubbriachezza molesta - Liste commerciali

Ci scrivono 17 (n):

Questa mattina alle ore 10.30 presso il nostro ufficio municipale vi fu l'annunciata seduta dei Sindaci del Consorzio Esattoriale e dopo breve discussione venne accolta la domanda del cessato Esattore signor Ballico Domenico per lo svincolo parziale della sua cauzione prestata a garanzia della gestione pel decennio 1913 - 1912.

Erano presenti alla adunanza il conte dottor Gian Lauro Mainardi, sindaco di Codroipo, il signor cav. Silvio Piacentini di Varmo, il signor Moretti Pio di Rivolto, il signor Pascoli Giacomo di Bertiolo, il signor Cozzi Felice di Camino, il dottor Mattia Micoli di Sedegliano ed il signor Sebastianis Valentino assessore delegato di Talmassons. Il consorzio quindi era rappresentato al completo.

✱ Ieri verso le ore 15 nella piazza maggiore di questo capoluogo si trovava certo Zanier Giovanni fu Nicolò d'anni 60 di S. Giorgio della Richinvelda, il quale in istato di ubbriachezza importunava i passanti e commetteva disordine. Per toglierlo quindi dalla pubblica vista i RR. Carabinieri lo rinchiusero in camera di sicurezza. Venne oggi poi rilasciato, dopo d'essere stato denunciato alla R. Pretura per tale reato.

✱ Con manifesto odierno il nostro Sindaco, porta a pubblica conoscenza che la Commissione Comunale istituita dalla legge 11 luglio 1894 N. 286 si riunirà in questo ufficio di segreteria nel giorno 21 corrente alle ore 10, onde procedere alle operazioni relative alla rettificazione della lista elettorale Commerciale di questo Comune.

Le sedute della Commissione sono pubbliche, a norma delle vigenti disposizioni di legge.

Da S. VITO di Fagagna

Elezioni amministrative

Ci scrivono 17 (n):

Ecco il risultato delle elezioni comunali:

Inscritti 502 elettori — Votanti 260. — I candidati erano nientemeno che 114. — Furono eletti:

Laurana Fabio — Sabi Giovanni — Pontelio Luigi — Pecile Fortunato — Pontello Gio. Batta — Fabbro Celeste — Banetti Ettore — Bernardis Igino — Righini Clemente — Bearzi Francesco — Pighini Luigi — Passalenti Santo — Bello Vittorio — Sclabi Giuseppe e Pecile Giovanni.

Nella sala durante lo scrutinio alle ore 1.30 della notte avvenne un vivo tumulto per alcuna contestazioni e la forza pubblica accorse tosto a sedarlo.

Il presidente allora sospese lo scrutinio e fu ripreso nel lunedì. Vi sono molte contestazioni che verranno decise.

DA MORTEGLIANO

Vandalismo - Cade dalla bicicletta

Ci scrivono 17 (n):

Il solerte capo guardia signor Ferro sorprendeva e traeva in arresto certo Della Negra Virginio d'anni 29, mentre stava tagliando i gelsi posti nella braida del signor Comand Giovanni.

Il Della Negra era al servizio del danneggiato ed il fatto va attribuito a pura vendetta causa il mancato accordo fra di loro nell'aggiustarsi circa il salario.

Il signor Comand, ricco proprietario e possidente di qui teneva al suo servizio il Della Negra per lire 30 mensili ed il vitto ed adesso non occorrendogli più, pretendeva che lo stesso lavorasse ad intervalli per sole lire 0.50 al giorno! Il Della Negra indignato non tardò ad effettuare la vendetta col tagliare N. 87 gelsi di anni 3 arrecando un danno di circa lire 300.

✱ Ieri sera certo Novelli Carlo di anni 32, ritornando in bicicletta dalla Sagra di S. Felice a Flambro, alquanto brillo cadde dalla bicicletta, riportando diverse ferite allo stomaco. Il poveretto fu trasportato colla carretta da Talmassons a Mortegliano e versa in condizioni poco buone.

Da PALMANOVA

Consiglio comunale - Il P. 4 - Trasferimento

Ci scrivono 17 (n):

Venerdì 21 corrente si riunirà questo Consiglio comunale, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione dello schema della convenzione da stipularsi colla Amm. Militare per l'attraversamento di Porta Cividale con la conduttura dell'acquedotto.
2. Come sopra per la cessione dell'area per il locale di Isolamento da erigersi nei pressi dell'ospedale.
3. Deliberazione relativa al prestito da incontrare per la ricostruzione del locale della Gran Guardia.
4. Accettazione prestito di lire 126 mila per la costruzione dell'Edificio delle Scuole in seconda lettura.
5. Contributo di lire 40 alla Società Allevatori Bestiame Bovino di Palmanova per assegnazione premi ai tenutari di tori in seconda lettura.
6. Ratifica deliberazione di Giunta 26 ottobre 1914 N. 226 relativa all'invio del ragazzo Vecchini Giuseppe all'Istituto Coletti in Venezia.
7. Nomina di quattro rappresentanti del comune nel Consorzio Veterinario di Palmanova.

✱ Questa mane verso le 10.30. il magnifico dirigibile P. 4 proveniente da Campalto comparve sopra la nostra città destando la massima ammirazione.

Ad una altezza che non poteva superare i 100 metri fece due giri su Palmanova, poi si diresse verso Udine.

✱ Il signor Cancelliere Ventra che da poco si trova nella nostra città è stato trasferito a Pernia.

Da SPILIMBERGO

La prima seduta del nuovo consiglio comunale - La fiera di oggi

Ci scrivono 17 (n):

(Vivit). — Venerdì prossimo venturo alle ore 15 seguirà la seduta di insediamento del nuovo Consiglio Comunale testè nominato colle ultime elezioni.

L'ordine del giorno è semplicemente così redatto: Nomina del Sindaco — Nomina della giunta.

✱ Una vera fiera quella di oggi. Poche volte in questi ultimi mesi si è verificato un così largo concorso di capi di bestiame sul nostro mercato. Oltre 500.

Affari numerosi furono conclusi e i prezzi si mantennero abbastanza elevati.

Ci scrivono da Provesano:

(Vivit). — Dopo circa otto anni di residenza tra noi, il bravo casaro della nostra latteria ci lasciò per prendere possesso di quella più importante di Barbeano.

Il signor Fortunato Domini negli anni che ebbe a prestare l'opera sua quale provetto e capace Casaro seppe cattivarsi le generali simpatie perciò la sua partenza fu sentita da tutti con vero dispiacere.

Prima della partenza gli amici di qui vollero offrire al signor Domini una bicchierata accompagnata dai migliori auguri.

Da TALMASSONS

Furto di bicicletta

Ci scrivono 17 (n):

Nella frazione di Flambro sono state rubate tre biciclette che si trovavano ieri provvisoriamente depositate nel negozio del signor Toneatti Alvise. — Una però è stata più tardi ritrovata abbandonata sulla strada. — Gli autori del furto sogno ignoti finora.

Da CAMINO di Codroipo

Ancora sulla rissa di San Vidotto

Ci scrivono 17 (n):

Facendo seguito alla corrispondenza oggi pubblicata completiamo la notizia facendo presente che la De Luca Maddalena venne a questione per affari di interesse con Tubaro Genuina di Gio. Batta di anni 20. Intervenuta la madre di questa ultima — certa Burlon Giuditta fu Giuseppe di anni 53 — ferì la De Luca con la sassata. Il fatto venne denunciato al Pretore.

Sciagura fra ragazzi in un bosco

GENOVA, 17. — Si era sparsa per la città la notizia di un grave delitto commesso ieri a Rosso, frazione di Lavagna, e si parlava di due morti. La voce ebbe tanto più credito in quanto erano partiti da Genova il giudice istruttore avv. Toesca e il perito giudiziario dottor Tomellini. Stamane si è saputo, però, che non si trattava di un delitto, ma bensì di una gravissima disgrazia. I ragazzi Cesare Ricci di anni 18 e Angelo Nicora d'anni 17, si erano recati in un bosco fra Rosso e Lavagna per compiere dei tiri al bersaglio, che infatti effettuarono; ma quando il Ricci coi due fucili carichi sulle spalle si recò verso il bersaglio per constatare i risultati del tiro, inciampò e cadde; uno dei fucili scattò e il colpo gli produsse una orribile ferita alla testa con frattura della scatola cranica e spappolamento della materia cerebrale.

La morte fu quasi istantanea. Il Nicora inebetito corse in paese a chiedere soccorsi che riuscirono del tutto vani. Sul posto si sono recati i carabinieri di Torriglia per le constatazioni di legge; quindi il cadavere venne trasportato nella camera mortuaria del cimitero a disposizione della autorità giudiziaria.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 9 al 15 novembre (dazio compreso)

CEREALI		al q.le
Frumento	da L.	29. – a 29.50
Granoturco giallo	»	18 25 » 21 45
» bianco	»	18.85 » 20.17
Cinquantino	»	16.— » 17.—
Avena	»	22.75 » 23 75
Segala all'ett.	»	15 50 a 16.—
Sorgorosso	»	—.— » —.—
LEGUMI		
Fagiuoli alpigiani	da L.	31.— » 35.—
» di pianura	»	20.— » 32.—
Patate	»	7.— » 10.50
Castagne	„	11 — „ 18.—
RISO		
Riso qualità nostrana	»	45.— » 50.—
» giapponese	»	33.— » 36 —
BURRI		
Burro di latteria	da L.	275.— a 285.—
» comune	»	270.— a 280.—
FORMAGGI		
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	170.— a 200.—
Formaggio latteria	»	175.— a 185.—
tipo comune nos.)	»	200.— » 210.—
pecorino vecchio	»	300 — » 32 .—
lodigiano vecchio	»	230.— » 270.—
parmeggiano vecchio	»	220.— » 200.—
lodigiano stravecc.	„	270.— „ 300.—
parmeggiano reggiano	„	290.— „ 315 —
		285.— „ 310.—
CARNI (all'ingrosso)		
Carne di bue [p. m.]	da L.	185.— » 195.—
» vacca [p. m.]	»	151.— » 180.—
» vitello [p. m.]	»	120.— » 135.—
» porco [p. m.]	»	108.— » 132.—
FORAGGI		
Fieno dell'alta I qual.	da L.	7.20 a 8.05
» » II »	»	5.80 » 7.15
„ della bassa I „	„	5.85 „ 6.40
„ „ II „	„	5.30 „ 5.85
Erba spagna	„	5 50 „ 6.10
Paglia da lettiera	„	4 80 „ 5.—
LEGNA e CARBONI		
Legna da fuoco tagliate	da L.	2.80 a 2.90
„ „ in stanga	„	2.60 a 2.70

GRANI

MARTEDI, 10. — Furono misurati ett. 772 di granoturco e 60 di cinquantino.

GIOVEDI 12 — Ett. 1040 di granoturco.

Sabato 14 — Ettolitri 10 di granoturco. — Mercati animati.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro) Granoturco bianco da lire 13 a lire 13.50 — Granoturco giallo da lire 13 e 50 a lire 15.30 — Giallonciao da lire 16 — Cinquantino da lire 11 a lire 12 — Fagiuoli (Quintale) da lire 23 a lire 30.

PIAZZA VENERIO (Quintale) Pere da lire 18 a lire 30 — Pomi da lire 27 a lire 45 — Castagne da lire 14 a lire 17 — Fagiuoli da lire 9 a 10.

VIA A. ZANON (Chilogramma) Galline da lire 1.40 a lire 1.55 — Anitre da lire 1.20 a lire 1.25 — Oche vive da lire 1.05 a lire 1.10 — Oche morte da lire 1.60 a lire 1.65 — Tacchini da lire 1.20 a lire 1.25 — Dindie da lire 1.40 a lire 1.50 — Polli da lire 1.75 a lire 1.85.

CRONACA CITTADINA

Un "alibi"

Vi è un partito in Italia, che — in compagnia forse dei socialisti ufficiali — sembra non di altro preoccuparsi, in questo storico momento, che della predisposizione del proprio *alibi*, per le responsabilità che qualunque decisione racchiude in sè stessa.

E' il partito clericale: e questa riflessione ci viene suggerita dal «Corriere del Friuli» di ieri, là dove, sotto il titolo grosso «Prendiamo posizione», stanno schierati i motivi per i quali, secondo l'avviso dello scrittore, conviene ai cattolici di non prenderne alcuna.

Gli esempi di Francia e d'Italia, la discussione se i cattolici abbiano contribuito o no alla decisione della impresa di Libia, sono le premesse.

L'argomentazione è la seguente: — Hanno accusato noi cattolici di aver voluto la impresa libica e ce ne hanno fatto torto. *Non vogliamo che il giuoco si ripeta.... Quindi non dobbiamo assumerci nessuna responsabilità d'un movimento della opinione pubblica verso qualsiasi guerra* —; dove è in vero mirabile la subordinazione degli interessi, di parte agli interessi nazionali! La conclusione: *Faccia il Governo....*

E questo sarebbe l'*alibi*.

Ma, come tutti gli *alibi* precordinati, esso non esiste, se non nelle apparenze.

Perchè nessuna grande guerra può oggi *vittoriosamente* combattersi, se essa sia voluta dal Governo soltanto, e non dalla grande maggioranza della Nazione.

Nei supremi momenti, il Governo, pur mantenendo tutta la sua responsabilità, non può essere che interprete ed esecutore della volontà nazionale, alla quale esso può *sottrarsi*, dimettendosi; alla quale esso può anche *opporsi*, se la creda rovinosa; ma *senza* della quale, esso non può, con fiducia di vittoria, impegnare la Nazione in un grande cimento.

Chi dunque — uomo o partito — alla suprema interrogazione, risponde: *mi astengo*; quegli — uomo o partito — risponde: *no*.

E' nel suo diritto di farlo: ma, del suo *no*, deve assumere piena ed intera la sua responsabilità e dare del suo voto ragioni che stiano ben sopra alle convenienze di un partito, alla ricerca di un *alibi*.

Il congedamento della classe del 1891

L'Agenzia Stefani ci comunica:

Proseguendo il graduale rinvio in congedo dei militari di prima categoria richiamati sotto le armi, il Governo ha ora ordinato far luogo col giorno 25 novembre al congedamento dei richiamati della classe 1891, congedamento che sarà dai corpi effettuato colle stesse norme che regolarono i precedenti licenziamenti dalle armi dei richiamati delle classi 1889 e 1890.

Per il Teatro Nuovo

Gli azionisti del Nuovo Teatro hanno tempo sino al 30 corrente per effettuare alla Cassa di Risparmio il versamento del quarto e quinto decimo sulle azioni sottoscritte; ci consta però che furono già versate lire dodicimila e duecento.

Camera di commercio

Prezzi del carbone dal 16 al 22 novembre

La Commissione per il rifornimento del carbone alle industrie, che ha la sede presso la Camera di commercio, rende noto che i prezzi delle diverse qualità di carbone, attualmente disponibili a Venezia, sono i seguenti:

Mattonelle di carbone minuto inglese lire 51 — Litantrace per forgie a gas (Newpelton-Holmside) lire 42 — Coke metallurgico tipo Garesfield lire 59.

Il concorso dei bozzetti

per il monumento della liberazione

Una lettera del presidente dei giuri

Ecco la lettera dello scultore Ettore Ferrari al presidente della Commissione in Udine che ci viene gentilmente comunicata:

Ill.mo signor dottor Carlo Marzuttini presidente del Comitato pel Mon. Comm. Liber Veneto
UDINE

Chiarissimo signore,

E' con animo profondamente riconoscente che io ringrazio Lei e gli on. Suoi colleghi per le cortesissime espressioni che si compiace rivolgermi nella sua preg.ma dell'8 corrente — espressioni che non al mio modesto valore: ma che in tutto debbo all'amabilità ed alla gentilezza d'animo di Lei e del Comitato.

Sono io che debbo a Lei ed a tutti i più profondi ringraziamenti per l'alto onore che mi fecero di desiderarmi tra loro per un'opera di vero sentimento nazionale che viemmeglio dimostrerà il patriottismo di codesta illustre città: per l'accoglienza veramente onorifica e lusinghiera fattami in mille guise: per le molteplici cortesie e per i cari ricordi, donatimi. Di tutto serberò sempre la più cara memoria — e vivissima sarà sempre in me l'affettuosa e devota riconoscenza.

Voglia, chiarissimo signor presidente accogliere colla sua innata bontà questi sentimenti che mi sgorgano spontanei dal cuore e rendersene interprete presso i suoi degni colleghi del Comitato. Con devozione ed alta stima mi creda di Lei dev.mo

E. Ferrari.

Il convegno delle associazioni commerciali a Milano

Indetta dalla Federazione Commerciale ed Industriale Italiana, ebbe luogo domenica 15 corrente a Milano un Convegno di tutte le Associazioni commerciali ed industriali del Regno, avente per iscopo di studiare i mezzi migliori per fronteggiare la presente situazione.

A rappresentare l'Associazione Commercianti di Udine alla importante riunione venne delegato il consigliere segretario signor Giuseppe Ridomi.

Venne votato il seguente ordine del giorno:

«Il convegno delle Associazioni economiche d'Italia promosso dalla Federazione Commerciale Italiana, preso atto con plauso della relazione del Presidente della Federazione onor. Candiani;

Affermando la necessità di un'azione concorde fra cittadini e Governo per fronteggiare la situazione creata dal Paese dal conflitto internazionale;

Considerando l'urgenza di una sollecita ripresa delle condizioni normali della vita economica nazionale, nel campo della produzione del lavoro, dei consumi e del credito fa voti:

1) Per l'istituzione di un ufficio di approvigionamenti che disciplini in armonia coi bisogni del paese le importazioni e le esportazioni e i cambi coll'estero, anche mediante appositi istituti.

2) Per la fondazione di uno speciale ufficio contro la disoccupazione coordinato con gli enti e con gli istituti locali;

3) Per la sollecita e temporanea creazione di una cassa di prestiti che faciliti la ripresa del credito degli sconti e del movimento bancario in relazione alle attuali esigenze;

4) Per l'organizzazione di un consorzio degli istituti di emissione che faciliti la ripresa del credito, degli sconti e del movimento bancario in relazione alle attuali esigenze;

5) Per un adeguato aumento della circolazione cartacea in proporzione dei bisogni e senza preventive limitazioni per la pratica attuazione dei fini sopraindicati.

Confida che Governo e Parlamento colle invocate provvidenze e colla chiara visione dei tempi nuovi e dei nuovi bisogni secondino le rinnovate energie del paese per l'avvenire e per la prosperità della patria.

R. Scuola normale

Le alunne iscritte al corso complementare e al corso normale sono 555; le alunne dell'unito corso elementare di tirocinio 166; bimbi dell'annesso giardino d'infanzia 43.

La popolazione scolastica dell'anno corrente arriva quindi al numero 764.

M. De Lescure

Il Cavalier D'Éon

×××

Essa mi ha fatto passare un'ora deliziosa. Gentile, spiritosa, di forme stupende, eccellente cultrice di musica, è una recluta da non suegnarsi per le nostre feste diventate un po' monotone dopo che Ivano Schoulawalow confisca la Imperatrice a suo profitto, facendole amare la solitudine.

In poche parole, amico mio, credo che noi ci inganniamo e che ci resti solo da tornarcene a Pietroburgo colla maggior sicurezza profittando di una così amabile compagnia.

— Mi permetterete spero di non essere della vostra opinione. Voi ci vedete meglio innanzi desinare che dopo; sia detto senza rimprovero. Abbiamo da fare con avversari forti e destri, ed io non conosco gente ad un tempo più temeraria e più abile a rappresentare tutte le parti, di questi avventurieri che la diplomazia francese azzarda senza scoraggiarsi, sulle mie traccie, verso le nostre frontiere, sotto i travestimenti e i pretesti più ingegnosi.

— Ebbene, se credete così, rispose Bestucheff, nel quale la diffidenza ripigliava a poco a poco il terreno guadagnato dalla crudelità sottoposta da Valcroissant a una critica così spietata, siete padrone di eseguire una contro inchiesta. Il mio esame è stato forse troppo rapido e troppo indulgente. Mi rimetto in voi, a voi cedo il posto benchè quella cara fanciulla abbia avuto per me maniere così tenere, cui sarei desolato dovere rinunciare.

Voi conoscete questo luogo al pari di me ed avete la parola d'ordine. — Ecco il fischio, il cui primo segnale farà correre a voi dei rinforzi. Avete la vostra spada, che non vi sarà certo qui di molta utilità....

— Forse...

— In ogni modo, buona fortuna.

E Bestucheff si allontanò, dissimulando il dispetto suscitatogli dalla mediocre accoglienza fatta alle sue rassicuranti ragioni, sotto un sorriso che non mancava di una certa ironia.

Valcroissant gli rese rapidamente il saluto, e avanti d'impegnarsi in una partita che non poteva perdere senza restare ridicolo, giudicò prudente concertarsi con sè stesso, tastando, anzi tutto, minutamente il terreno.

IV.

LE SORPRESE DI VALCROISSANT.

— Cancelliere mio caro, mormorava Valcroissant, passeggiando per la sala e dando libero corso alle sue meditazioni con un lungo monologo; voi amate troppo le donne ed è questo che vi perderà. Voi siete troppo galante per un uomo di stato e restate preso come un babbeo nella vostra rete. Noi diplomatici francesi siamo meno impressionabili, ed abbiamo un modo di fare più energico e più freddo. Noi sappiamo scandagliare il terreno con discrezione prima di avventurarci. E quando vediamo una porta semi aperta, abbiamo cura di gettare un colpo d'occhio nella stanza, prima di chiuderla.

Alla chiusa di questo soliloquio, Valcroissant era giunto innanzi alla porta socchiusa della camera dove la signorina di Beaumont si era ritirata.

Spingendola dolcemente, aveva slanciato il corpo in avanti, violando senza complimenti con uno sguardo gineceo, ove, senza dubbio al chiarore della lampada la cui ventola era stata abbassata la graziosa viaggiatrice faceva gli ultimi preparativi della toelette notturna.

Egli non attese lungo tempo la punizione della sua audacia.

Udì prima un leggiero grido di cui non ebbe tempo di misurare la durata, poi una mano nervosa, a traverso l'intermezzo della porta subitamente rinchiusa, andò a colpirgli il volto facendogli vedere, come dice la energica espressione popolare trentasei stelle in una volta.

Benchè sorpreso da questo caloroso ricevimento Valcroissant, non perdette il suo sangue freddo.

Risoluto a terminare subito una questione principiata in tal modo provocante, col rischio di una pioggia di schiaffi, si precipitò verso la soglia della camera, si aggravò con tutto il peso del corpo sull'uscio di abete che cedette, afferrò la fanciulla che invasa la camera, afferrò la fanciulla e la condusse prigioniera, per riconoscerla, al lume della lampada cui tolse il riverbero e che riempì subito la sala di una vivida luce.

La signorina di Beaumont, pallida per l'indignazione, col pugno chiuso, era in piedi innanzi a lui, guardandolo con occhi da cui partivano lampi d'ira e che facevano presentire una resistenza disperata.

Ma Valcroissant era un gentiluomo, incapace di abusare dei suoi vantaggi al punto di mancare di cortesia verso un avversario meritevole di tutti i riguardi.

Ben lungi dal darsi a rimproveri e a rappresaglie indegne di lui, si affrettò a riconoscere i suoi torti e di riguadagnare, con una savia condotta, la confidenza che aveva perduta per una curiosità giustamente punita. Colla miglior grazia del mondo, sollecitò in conseguenza il perdono di un fallo che assicurò essere involontario.

— Come! signorina, esclamò con tutte le apparenze della sorpresa e del rincrescimento, è il vostro asilo che ho invaso, turbando il vostro riposo? Accoglietemi, vi prego, le mie scuse; mi sono sbagliato di porta.

— Ricevete le mie condoglianze in cambio delle vostre, rispose la signorina di Beaumont, che aveva riacquistata tutta la sua gaiezza di fronte all'attitudine del suo avversario così felicemente trasformato: mi sono sbagliata di viso.

— Mi era impossibile supporre — continuò Valcroissant, che la mia brusca visita avesse potuto portare il minimo attentato alla sicurezza di una donna. Io credevo di entrare nella camera di Panine e di trovarcelo; io sono dolente del mio errore.

— Io non poteva supporre, riprese galantemente la signorina di Beaumont, che il viso dell'impertinente che ho schiaffeggiato fosse quello di un uomo di qualità; so crederò a una indiscrezione dei servi... Lamento vivamente il mio fallo....

— Non parliamone più signorina, disse Valcroissant, che trovava opportuno esaurire l'incidente, il vostro fallo è più che riparato e mi rallegrerò anzichè dolermene di questo equivoco, se potrò considerare la lezione datami come una commendatizia presso di voi, e se questo schiaffo graziosissimo col quale hanno avuto principio le nostre relazioni mi permetterà di continuarle. Io sono il marchese di Valcroissant, troppo felice se degnerete l'offerta dei miei servigi.

A questo nome di già abborrito, di colui che la inquisizione di Stato additava al suo disprezzo, la signorina di Beaumont non potè rattenere un movimento di ripugnanza e il lampo foriero delle prossime vendette gli apparve negli occhi.

Valcroissant, curvato innanzi ad essa, per un saluto dei più raffinati, non si accorse di quel movimento e di quello sguardo, che lo avrebbero inquietato, e quando si raddrizzò colla soddisfazione di un elegante, felice di mostrare tutta la raffinatezza dell'arte della galanteria, la sua interlocutrice aveva riacquistata la calma e l'allegria.

— Signore, disse la fanciulla con un sorriso che nulla tradiva del tumulto del suo animo indignato, ma che essa conteneva per darglì in migliore occasione una più rumorosa esplosione, per l'originalità del caso e per la vostra sincera penitenza, voglio perdonarvi.

Non saprei trattare con rigore alcun colpevole, un francese, un compatriota. E' si dolce trovare un compatriota sotto cielo straniero, poichè voi siete francese, signore, non è vero?

(Continua)

TENTATO SUICIDIO

Si spara un colpo di rivoltella in direzione del cuore

Ieri sera verso le 20.30 i passanti che volevano entrare in città da Porta Aquileia o che ne erano già usciti, udirono dei gemiti provenienti da quel boschetto che si trova fuori della porta stessa a sinistra di chi esce.

Due soldati automobilisti entrati nel mezzo del boschetto, scorsero disteso a terra un uomo che appena appena faceva qualche moto; presso di lui si trovava una rivoltella da 6 colpi; dei quali uno era stato scaricato.

Uno dei due soldati corse a provvedere una vettura, nella quale con tutte le precauzioni si adagiò lo sconosciuto, che fu subito trasportato all'ospedale.

Nel Pio Luogo si potè sapere che si chiamava Candussio Leonardo fu Giovanni di anni 30 da Farla di Majano.

Il dottor Fabiani constatò che il disgraziato si era tirato un colpo in direzione del cuore, che aveva però deviato e perforato il polmone; la prognosi è riservata.

Si telefonò alla questura e giunse prontamente il maresciallo Mellone che procedette prima di tutto ad una rapida ispezione nelle tasche del Candussio.

Gli vennero trovate quattro lettere dirette alla famiglia, al fratello Giuseppe Candussio, al cognato Bulfon e ad altra persona.

Gli fu pure rinvenuto un biglietto scritto a lapis all'ultimo momento, che dice:

«Sono all'ultimo dei miei soldi essendochè tutto il giorno che cerco in tutte le maniere a terminare le mie sofferenze che sono molto grandi. Sono le 8, non sono più....»

Aveva pure un libretto da lavoro, dal quale risulta che il Candussio è partito da Clang (Austria) il 15 corrente e una scatola di proiettili.

L'asino

Non è una favola di La Fontaine e nemmeno il popolare giornale satirico: è semplicemente l'umile vittima dei bacchici furori di alcuni futuri soldati.

Il capo.... pardon, l'asino, se ne stava quieto e paziente in vicolo Agricola, in attesa che il suo duce, lo spazzino Sebastiano Chiarandini ritornasse dal suo consueto giro, i coscritti videro la bestiola, e non si sa perchè, le s'avvicinarono e cominciarono a tempestarla di pedate.

Lo spazzino che vide da lungi lo immeritato supplizio inflitto al suo fido amico, si precipitò alla difesa. Non l'avesse mai fatto. Gli inferociti aguzzini si rivolsero contro l'uomo e lo presero a legnate.

Ma la giustizia vegliava ed in persona del vigile Pegoraro accorse in difesa degli oppressi.

Con grande stento riuscì ad arrestare uno dei più bollenti certo Tulissini Giovanni fu Giovanni da Alesso ed a condurlo in questura.

Il povero Chiarandini andò a farsi medicare in ospedale, dove lo dichiararono guaribile in dieci giorni.

Incidente di caccia

L'altro giorno certo Lampi Cancelliere di anni 29, da Attimis, durante la caccia, sparò una fucilata contro una lepre. La fucilata, mal diretta, colpì invece una roccia ed i pallini, per il colpo, rimbalzarono, colpendo il disgraziato cacciatore all'occhio sinistro.

Dopo essere stato medicato dal medico di Attimis, il Lampi fu trasportato al nostro ospedale dove fu accolto e giudicato guaribile in trenta giorni.

Furto di una bicicletta

Il signor Burlini Emilio, ufficiale giudiziario del secondo mandamento fu ieri a Paderno per notificare un atto. Nel frattempo lasciò la bicicletta presso il muro ed ignoti ladri si presero la cura di portargliela via.

Il furto fu denunciato.

Scuola e Famiglia

Sabato 21 corrente alle ore 15 è convocata l'assemblea generale ordinaria per discutere il resoconto morale 1913, il Consuntivo 1913 e il bilancio preventivo 1915.

Seguirà quindi l'elezione di cinque membri del consiglio direttivo per il triennio 1915-1916-1917 e la nomina dei revisori dei conti.

Esposizione regionale in Udine

Ordine del giorno per la prima riunione del comitato esecutivo, che avrà luogo presso la Camera di commercio il giorno di sabato 21 corrente alle ore 14:

Discussione e deliberazione sull'Esposizione Regionale Veneta del 1916.

Con la massima considerazione

Per la Camera di Commercio: Morpurgo — Per la Deputazione Provinciale: L. Spezzotti — Per il Municipio di Udine: D. Pecile — Per la Cassa di Risparmio di Udine: Luigi Fabris — Per l'Associazione Agraria Friulana: Dom. Rubini — Per l'Associazione Commercianti I. ed E. del Friuli: G. Venier.

Il P. 4 a Udine

Ieri mattina verso le ore 11, il rombo del motore chiamò i cittadini nelle vie. Una bellissima aeronave, il P. 4, si librava nel cielo tersissimo.

Dopo alcune evoluzioni sopra la città, a circa cento metri d'altezza, il dirigibile ripartì in direzione di Osoppo.

Istituti musicali

Dal giorno 20 a tutto 30 novembre corrente è aperta l'iscrizione alla Scuola comunale di solfeggio.

Per altre informazioni rivolgersi alla segreteria degli istituti musicali dalle ore 13 alle ore 14.

Beneficenza

La signora Silvia Ballico Sartoretti in memoria della sua cara Madre signora Rosa Borghetti Ballico offrì alle scuole professionali lire 50. — L'ill.mo cav. Giuseppe Sirch lire 5 in morte del cav. F. Orter — Rev. F. F. per offerta lire 4.

Teatro Minerva Cinema Varietà

Dopo le continue richieste da parte del pubblico «Cabiria» il poema delle fiamme di D'Annunzio sarà proiettata ancora questa sera.

L'entusiasmo destato per questo straordinario capolavoro è stato grande e in moltissimi è ancora il desiderio di rivedere questo insuperabile lavoro dell'arte cinematografica.

La compagnia Monzini - Giorgi ottenne anche ieri sera un vero successone dato anche che l'artista Monzini, ristabilito dalla sua piccola indisposizione, potè farsi ammirare quale artista di vaglia. Descrivere l'entusiasmo destato dal Giorgi con la macchietta Sgambino è impossibile. Il bravo artista ha saputo subito accaparrarsi la simpatia del nostro pubblico.

Questa sera una nuova e brillantissima commedia data dopo ogni rappresentazione cinematografica: Il gabinetto N. 9 e 10. —

Il teatro si apre alle ore 17.

ARTE E TEATRI

Il "Lohengrin" al Sociale

Si assicura che nella prossima stagione di quaresima, al Teatro Sociale, per iniziativa di alcuni mecenati della città, verrà dato il «Lohengrin» di R. Wagner con artisti di primissimo ordine.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LA BATTAGLIA NELLA FRANCIA

L'impressione soddisfacente del bollettino francese

PARIGI, 18. (Ore 0.20) — *Il comunicato ufficiale delle 23 dice:*

«Secondo le ultime notizie, il nemico rinnovò a sud-est di Yprès gli attacchi, che non modificarono la situazione.

«L'impressione è soddisfacente.

«Da due giorni registriamo progressi più o meno notevoli, dovunque attaccammo, ad Helsas, sull'Yser, tra Armentières ed Arras, nella regione di Vailly, nell'Argonne e nelle alture della Mosa». (Stefani)

Combattimenti fra austriaci e russi

nella regione di Cracovia

VIENNA, 17. — (Ufficiale) — *Avanzandosi nella regione di Cracovia le nostre truppe s'impadronirono ieri della prima linea di fortificazioni nemiche nella regione di Welbrom e Pilica, al nord della frontiera dello Impero. I russi non giunsero per la maggior parte che alla portata del fuoco della nostra artiglieria e la fanteria nemica fu respinta ovunque fu attaccata. Uno dei nostri reggimenti fece cinquecento prigionieri e si impadronì di due sezioni di mitragliatrici.*

La vittoria tedesca presso Kutno comincia già ad avere influenza sulla situazione generale. (Stefani)

Il nuovo bombardamento di Belgrado

BUDAPEST, 17. — Le nostre truppe incominciarono il bombardamento di Belgrado domenica scorsa e ripararono, protette dall'artiglieria, il ponte danneggiato fra Semlino e Belgrado.

Il fuoco dei nostri monitori appoggiava l'artiglieria, sicchè le batterie di Belgrado non possono impedire l'opera delle nostre truppe del genio. Un altro reparto riuscì a gettare un ponte presso Suresin ad otto chilometri da Semlino e passare sulla sponda serba del fiume. Un terzo reparto marcia lungo la Sava da Dobrenoavtz su Belgrado.

L'artiglieria serba è paralizzata sulla collina di Banovo e cinque chilometri a sud-ovest da Belgrado.

Il successo delle nostre batterie nel duello d'artiglieria, è più che soddisfacente. (Stefani)

Il governo francese a Parigi

BORDEAUX, 17. — Il Governo non ha ancora fissata la data della convocazione della Camera nè quella del suo ritorno a Parigi, la quale rimane subordinata alla situazione militare.

Tuttavia è quasi certo che il Parlamento francese si riconvocherà verso il 15 o il 20 novembre.

Il «Temps» dice che il Governo rientrerà a Parigi qualche giorno prima.

La caduta disastrosa d'uno Zeppelin

PARIGI, 17. — La «Patrie» ha da Rotterdam che uno Zeppelin, in seguito ad un uragano, è caduto presso Maastricht, sulla frontiera tedesco-olandese, e che dalla furia del vento venne completamente distrutto.

Non si conosce la sorte dell'equipaggio.

La guerra di corsa

LONDRA, 17. — Il «Times» dice che nei circoli marittimi corre voce che l'incrociatore germanico «Berlin» si è presentato nel porto norvegese di Trondheim. La sua presenza in questo porto farebbe credere che il «Berlin» voglia darsi, come ha fatto l'«Emden», alla caccia dei piroscafi mercantili.

Altro piroscafo italiano sequestrato dai francesi

VENEZIA, 17. — Il piroscafo *San Giorgio*, con cinquecento tonnellate di carbone «coke» a bordo, diretto ad una ditta di Venezia, nelle acque dell'Jonio è stato fermato dalla squadra francese che dopo avere esaminato i documenti di bordo, ha ordinato il sequestro del piroscafo, facendolo scortare fino a Biserta.

Il generale Ameglio a Roma

ROMA, 17. — E' ritornato oggi a Roma il generale Ameglio, che si trovava ad Ischia per la cura dei fanghi.

L'improvviso ritorno di lui si attribuisce alle condizioni tutt'altro che pacifiche della Cirenaica.

Il generale Ameglio prenderà istruzioni dal ministro della guerra on. Zuppelli, essendo assente da Roma il ministro delle colonie, on. Martini, e poi affretterà il ritorno alla sua residenza.

L'indennità alle vittime delle mine austriache

BOLOGNA, 17. — *Il* Resto del Carlino *della sera ha da Roma, 17:*

«Si assicura che circa venti giorni or sono il barone Macchio, ambasciatore d'AustriaUngheria, avrebbe presentato al Governo italiano una nota del Governo di Vienna, colla quale venivano offerte ventimila lire a favore delle famiglie delle vittime dello scoppio delle mine nell'Adriatico. Il Governo italiano, secondo quanto si afferma, non avrebbe creduto di accettare questa offerta. Si assicura che continuano fra i due governi scambi di note in proposito all'indennità che l'Austria dovrebbe versare alle vittime degli scoppi delle mine e che l'on. Sonnino intende definire la cosa sollecitamente».

E' da credere che il Governo italiano manterrà il rifiuto di questa indennità di venti mila lire che, anche per il ritardo, con cui viene fatta, ha il carattere di un'elemosina della quale l'Italia non ha bisogno.

Procuri il Governo italiano di mantenere la dignità della nazione!

L'accordo fra l'Italia e gli stati balcanici

ROMA, 17. — *Abbiamo chiesto stamane informazioni sui tentativi di formare una lega balcanica d'accordo con l'Italia. Da fonte sicura si sa che non soltanto ancora nulla è stato fissato col governo italiano, per accordi particolari fra questa o quella tendenza, ma che il nostro governo è alieno dal gittare l'Italia negli intrighi scabrosissimi delle competizioni e delle gelosie balcaniche.*

L'Italia e la Romania

ROMA, 17. — L'*Idea Nazionale* dice che il principe Ghika, ministro della Romania presso il Quirinale, che era partito per Bucarest un mese fa, in seguito a grave lutto famigliare, ha fatto ritorno a Roma, per riprendere il suo ufficio.

Si assicura — soggiunge l'*Idea Nazionale* — che il principe Ghika avrebbe avuto l'incarico dal suo Governo per attivare pratiche presso il governo italiano onde stabilire una maggiore e più fattiva intimità di relazioni fra Bucarest e Roma.

Le nuove imposte in Inghilterra

LONDRA, 18 (Ore 0.15) — (Camera dei Comuni) — *Lloyd George, cancelliere dello Scacchiere, esponendo i provvedimenti finanziari resi necessari della guerra, propone, circa il reddito non derivante da lavoro, che ogni cittadino paghi una imposta speciale di un quarantottesimo del suo reddito nell'anno corrente e di un sedicesimo nell'anno prossimo.*

Circa i redditi derivanti dal lavoro l'imposta sarà di un ventiquattresimo per l'anno corrente e tre ventiquattresimi per l'anno prossimo.

Circa l'imposta ordinaria sul reddito, tanto per quello derivante dal lavoro che per quello non derivanti dal lavoro, Lloyd George propone di raddoppiarla; però per l'esercizio corrente essa sarà riscossa soltanto sulla terza parte del reddito di ogni contribuente.

Questi aumenti d'entrata produrranno 12.400.000 sterline di addizionali nell'esercizio attuale e 14.750.000 sterline nell'esercizio prossimo.

(Stefani)

La data della ripresa dei lavori parlamentari

ROMA, 17. — Il Presidente del Consiglio rimarrà a Sorrento sei o sette giorni.

L'on. Salandra non sarebbe, pertanto, di ritorno a Roma prima del 24 o 25 corrente, appena in tempo per compilare, d'accordo col presidente della Camera, l'ordine del giorno per le prime sedute, se si confermerà la data del 2 dicembre per la ripresa dei lavori parlamentari. L'ordine del giorno dovendo essere comunicato ai senatori ed ai deputati almeno cinque giorni prima della data della prima seduta, si ritiene pertanto che il detto ordine del giorno o sia stato già concordato, oppure che la data della ripresa dei lavori parlamentari possa subire qualche ritardo.

Il piroscafo "Porto di Savona" incagliato a Livorno

LIVORNO, 17. — Il piroscafo *Porto di Savona*, che il 13 corrente ebbe un incendio a bordo, mentre recava cinquecento ascari della Somalia destinati a Bengasi, sembra perseguitato dalla jettatura. Infatti nel pomeriggio di ieri si è incagliato per ben due volte nelle secche del porto di Livorno. La prima volta fu tratto in salvo da due rimorchiatori. Il secondo incaglio è avvenuto a sera tarda, e mentre infuriava la tempesta. Non è ancora stato possibile disincagliarlo.

La media dei cambi

ROMA, 17. — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 17 novem. 1914: Parigi denaro 10?.06 — lettera 105.45 — Londra den. 26.36 lettera 26.44 — Berlino denaro 114.44 lettera 115.60 — Vienna denaro 90.80 lettera 91.88 — NewYork denaro 5.37 lettera 5.44 — Buenos Ayres denaro 2.12 lettera 2.14 — Svizzera denaro 103.13 lettera 103.62 1/2.

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm. dal 28 ottobre al 30 corr. 1914: Franchi 105.25 1/2 — Sterline 26.40 — Marchi 115,08 — Corone 91.34 — Dollari 5 40 1/2 — Pesos carta [illegible]

MADRID, 17 — Cambio su Parigi 3.40.

LONDRA, 17. — Cambio sull'Italia 26.85 — cheques 26.40 — cambio su Parigi 25.50 — cheques 25.08.

La borsa Francese

BORDEAUX, 17. — (Borsa). La rendita francese 3 per cento perpetua 74.50 — Egiziana 84.50 — russa (1891) 60 — russa (1906) 88 — russa (1909) 77 — Lyonnais 9 90 — Rio Tinto 12.75.

PARIGI, 17. — Cambio su Italia 93.97. (Stefani).

IL CAMBIO

ROMA, 17. — Il cambio per domani è 105.25. (Stefani)

Dottor Isidoro Furlani Direttore.

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico [illegible]

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è fornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 28 — BARI, Via Andrea da Bari 52 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario — CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 6 colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo ... 2 per ogni linea ...

SOLO L' ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO - FERRO - CALCE - CHININA - COCA - STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE ❋ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERFINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Ampeloterapia

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti.

Essa costituisce un' importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell' organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è superiore alle migliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPII AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed i gemi perchè assolutamente indigesti e dannosi ai visceri addominali più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o moto dell'uva concentrato e conservato. Infatti è il mosto dell'uva che contiene tutti gli elementi sunnominati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come un sciroppo con tutte le caratteristiche e le virtù della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi, alle persone d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua, acque minerali e di seltz, a tutte le ore, perchè riesce una gradevole bevanda igienica e dissettante. LA SUA NATURALE GENUINITA' impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali, perchè non contiene alcool, essenze, colori, nè altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo, nelle persone SANE, specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni, che tormentano l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva ed usato con vantaggio grande: nell'anemia, cloresi, artritismo, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevrastenia: nella malattie del tubo gastro enterico, come catarro gastrico intestinale, atonia, emoroidi; nello malattie del fegato e dell' apparato renale ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della pieta lattea.

La Ditta A. MANZONI e C.

CHIMICI FARMACISTI — MILANO Via, San Paolo, 11

FARMACIA MALDIFASSI (Palazzo della Borsa - Cordusio)

nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato, ha messo in commercio un SUCCO D'UVA, che ha denominato, con regolare brevetto

"STAFOLINA"

Detta preparazione si vende in flaconi da 500 grammi circa al PREZZO di L. 2.25 franco Milano — Franco per posta L. 0,90 in più.

Pacco di 3 Kg. contenente 2 flaconi L. 4. per pacco, in più

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo serbo.

A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità

RONCEGNO

Acqua Arsenico-Ferruginosa

I Sigg. Medici la prescrivono da 50 anni

Guarigione completa e duratura nelle: **ANEMIE CLOROSI - NEVRASTENIE - MALATTIE MULIEBRI DELLA PELLE - DEI BAMBINI - MALARIA**

Il miglior ricostituente

del corpo umano che dà nuova forza, nuova vitalità a persone esaurite da eccesso di lavoro o da malattie. — **Tolleratissima** dagli stomachi più deboli. — **Efficace** sotto piccole dosi. — **Prodotto naturale** di composizione costante.

Cura da bibita a DOMICILIO in ogni epoca dell'anno

Vendesi in tutte le farmacie

A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova, depositari esclus. per l'Italia

RONCEGNO

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

DELL' EFFICACIA delle

PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo sostanze » eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate, **sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura,** e sono » tollerate in ogni stagione.

» Sono l'ideale dei medicamenti contro l'**anemia**, la **clorosi**, la **nevrastenia** ed il **rachitismo**.

» Sono il **migliore dei ricostituenti** finora noti.

» firmato:

» Dott. Comm. **PAOLO DE VECCHI** »

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno, scrive con autorizzazione di pubblicare, che: « **dopo aver conosciuto i componenti ed** « metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volo « gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che « ricorrono alla sua clinica per la cura, e chi gode « tali prove riuscite **faforevoli le usa nella sua clientela** privata».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. MANZONI e C.

TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi fac-simile lateralmente)

Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.

Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1. cad.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affran.

VENDITA ESCLUSIVA A. MANZONI e C. MILANO-ROMA-GENOVA ed in tutte le Farmacie

---

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA" sovrapposto alla firma L. LUSER), portano **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero "Luser's Touristen-Pflaster" non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 franco per posta contro vaglia L. 1,65.

Il Telefono dell' Ufficio di pubblicità A. MANZONI e C. porta il numero 2-73.